

Il Borgo

Il Borgo Orefici si estende, stretto, tra l'ampia strada conosciuta come Corso Umberto e via Marina a Napoli, in una zona da sempre destinata ad attività commerciali per la vicinanza del mare.

Proprio in questo Borgo gli orafi napoletani si radunarono con le botteghe quando nel Medioevo ottennero il riconoscimento ufficiale da Giovanna D'Angiò e nacque la loro corporazione.

I primi maestri orafi furono francesi al seguito della corte angioina, ma ben presto gli artigiani locali seppero affrancarsi e soppiantare del tutto gli stranieri, sfruttando la tipica caparbietà, l'inventiva e la fantasia che da sempre hanno caratterizzato i napoletani.

Successivamente, nel XVII secolo, il viceré Marchese del Caprio stabilì che solo in quella zona si potesse esercitare l'arte degli argentieri e degli orefici.

È qui che sono stati fusi, battuti, realizzati gioielli particolari, argenti lavorati, e arredi sacri come le celebri e preziose statue del tesoro di San Gennaro.

Oggi il Borgo Orefici consolida la storia con la creazione di un consorzio a cui hanno aderito moltissimi operatori le cui aziende spesso si tramandano da intere generazioni. Nelle loro vetrine si trovano oltre ai prodotti della tradizione orafa napoletana anche prestigiosi marchi di rilievo internazionale.

Il Quartiere Pendino

Il Quartiere Pendino è il luogo in cui circa settecento anni fa si stabilirono gli orefici napoletani insediando le loro botteghe artigiane. Il Borgo degli Orefici fa parte del quartiere Mercato-Pendino ed occupa un'area compresa tra il mare ed il percorso meridionale delle mura greco-romane.

La denominazione Pendino deriva dal latino "pendere". Più precisamente i pendini erano le strade in discesa che conducevano dalla collina al mare.

Nella zona, da sempre utilizzata per attività commerciali, dal Medioevo in poi l'arte orafa si ritagliò un suo spazio, tanto che alla metà del 14° secolo nacque la Corporazione degli Orafi cui Giovanna I d'Angiò diede il suo riconoscimento ufficiale.

I primi maestri orafi furono quasi tutti francesi venuti al seguito degli Angioini, ma ben presto ad essi si affiancarono artigiani locali che nel giro di poco tempo soppiantarono del tutto la matrice d'Oltralpe, dando vita ad una scuola napoletana conosciuta in tutta Europa fino alla caduta del Regno di Napoli.

Alla fine del 17° secolo il viceré Marchese del Carpio assegnò alla corporazione l'area che ancora oggi è chiamata "degli Orefici" stabilendo che solo al suo interno si potesse esercitare il mestiere di orafa.

L'arte orafa

La "Nobile Arte degli orefici" fu una delle prime corporazioni a costituirsi a Napoli. Alcuni storici ritengono che gli orefici napoletani debbano avere ricevuto un proprio statuto da Carlo II d'Angiò.

Una funzione della Corporazione degli orefici napoletani fu quella della previdenza, che, configuratasi inizialmente come un tipo di beneficenza a discrezione, passò ad assumere, nel XVI secolo, la consistenza di una vera organizzazione assistenziale.

Nel 1559 un congresso di maestri decise di erigere il Monte di Gesù, istituzione che doveva provvedere agli artigiani poveri e bisognosi, mentre le figlie vergini e orfane di padre, dovevano essere chiuse nel Conservatorio delle Vergini di S. Eligio, o in altro conservatorio che la stessa corporazione degli orefici avrebbe eretto, in un prossimo futuro.

Il re Carlo di Borbone attuò delle importanti riforme per favorire la ripresa del settore, che appariva in declino, incoraggiando lo sviluppo delle manifatture e dando un notevole impulso alle cosiddette arti minori.

La ripresa del settore fu però interrotta dal terremoto che colpì nel 1783 la Calabria Ultra, inducendo Ferdinando IV a confiscare tutti gli argenti dei religiosi.

Nel Regno di Napoli, nel 1750, si assiste all'affermazione dell'argento lavorato. I principali fattori che determinano questo sviluppo sono l'influsso del costume spagnolesco, e la nuova classe borghese, orientata verso l'argento per la qualità stessa del prezioso metallo, adattabile ad ogni moda e, in caso di necessità, rapidamente trasformabile in danaro.

Piazza orefici

Il Borgo Orefici è costituito da strade molto strette e caratterizzate da costruzioni irregolari. L'unico slargo del quartiere è rappresentato da Piazza Orefici.

In questa piazzetta, fin dai tempi della regina Giovanna I, si radunavano gli orafi che qui avevano collocato le proprie botteghe artigiane.

Nel mezzo della piazza sedeva "l'udienza", una specie di consiglio dove i quattro Consoli della Corporazione degli Orefici sorvegliavano il lavoro.

Il simbolo della piazzetta è Il Cristo di Piazza Orefici. Il crocifisso è dipinto in maniera tale che lo spettatore possa trovarsi di fronte alla sacra effigie da entrambe i lati della croce.

Un altro piazzale da annoverare tra i monumenti caratteristici del Borgo è rappresentato da Piazza Carlo Troya, che ospita l'antica Fontana del Pesce.

Il Consorzio Antico Borgo Orefici nasce nel marzo del 2000, grazie ad un progetto di artigiani e commercianti che operano nella zona denominata "Antico Borgo Orefici". Il principio ispiratore che ha dato vita al Consorzio è quello di riunire in un unico e compatto organismo ognuna delle oltre 350 aziende che oggi operano nel Borgo Orefici, per un totale di 2.000 addetti diretti, collaborando alla riuscita di un globale progetto di valorizzazione dell'antica zona orafa di Napoli, attraverso una riqualificazione urbanistica ed il rilancio commerciale dell'area. Il Consorzio intende promuovere il Borgo Orefici quale porta d'ingresso al Centro Antico di Napoli attraverso la creazione di circuiti turistico culturali tematici ed iniziative coordinate di promozione dei prodotti dell'artigianato artistico. Ad oggi il Consorzio raggruppa circa novanta aziende della migliore tradizione orafa napoletana.

I PROGETTI

- È stata realizzata una fitta attività di concertazione svolta con gli Enti Pubblici e con gli altri consorzi ed associazioni di settore, che si sono tradotti in essenziali strumenti di programmazione territoriale, quali il Progetto Integrato Città di Napoli, il progetto Integrato di Filiera - Polo Orafo Campano, ed il progetto Integrato Territoriale - Napoli Grande Attrattore Culturale.

Il Progetto Integrato Città di Napoli

Il 19 luglio 2002 è stato ufficializzato il contenuto del Progetto di riqualificazione del Borgo Orefici, nell'ambito del più ampio piano di sviluppo della Città, definito "Progetto Integrato Città di Napoli" (PIT).

Questo intervento, di interesse vitale per la categoria degli orefici napoletani (350 imprese presenti nel Borgo), rappresenta il punto di arrivo di un lavoro iniziato nel 2000 con la costituzione del Consorzio Antico Borgo Orefici.

Nel 2000, infatti, l'Amministrazione Comunale ha commissionato uno Studio di Fattibilità, finanziato con fondi comunitari, relativo ad un "Progetto di riqualificazione urbana e di rivitalizzazione socio-economica del Borgo degli Orefici in Napoli".

Il Consorzio ha fornito, per la realizzazione dello Studio di Fattibilità e per tutta la successiva attività di animazione territoriale, un contributo di idee e di progettualità a sostegno dell'iniziativa dell'Amministrazione Comunale, e appare degno di nota rilevare che, in appena due anni, l'attività di concertazione attuata nei confronti delle istituzioni ha portato alla definizione di un Piano integrato di interventi urbanistici, architettonici, infrastrutturali, di incentivi alle imprese, di formazione.

Il Progetto Integrato di Filiera - Polo Orafo Campano

È stata attivata una continuativa attività di concertazione, al fianco del Comune, nei confronti della Regione Campania, della Provincia e degli altri Enti e Consorzi interessati, che ha portato all'attivazione del Progetto Integrato di Filiera - Polo Orafo Campano, che vede nel Borgo Orefici uno dei tre Sistemi di Sviluppo Locale del Settore orafa in Campania (insieme a Torre del Greco e Marcianise). Tale progetto impegnerà risorse per 35 milioni di euro che saranno destinati al rafforzamento dei tre Sistemi in un'ottica di crescita sinergica complessiva della filiera.

Il Progetto Integrato Territoriale - Napoli Grande Attrattore Culturale

Il Comune di Napoli all'interno dello strumento di programmazione territoriale legato al settore della cultura ha inserito la creazione di un museo dell'arteorafa.

In questo contesto il Consorzio intende promuovere la creazione di circuiti turistico-culturali tematici ed iniziative coordinate di promozione dei prodotti dell'artigianato artistico.

- Il Consorzio ha, inoltre, favorito la promozione, nell'ambito del quartiere, Progetti del Comune di Napoli attraverso convegni, incontri e seminari, quali:
 - Progetto "SOLE", finalizzato al potenziamento dell'illuminazione pubblica,
 - Progetto "SIRENA", finalizzato al recupero delle facciate dei palazzi;

I PARTENARIATI

- si sono instaurati saldi rapporti di collaborazione con Istituti di Credito per un "concreto" supporto alle imprese, ed tra i risultati finora ottenuti possiamo annoverare la prossima apertura della prima filiale di una banca nel centro del Borgo Orefici;
- è stato sottoscritto con il Polo delle Scienze Umane e Sociali dell'Università Federico II un Protocollo d'Intesa per il rilancio e lo sviluppo delle botteghe orafe, che comprende iniziative di marketing territoriale, attività di formazione e di ricerca. Una stretta collaborazione tra mondo scientifico e mondo imprenditoriale, che darà vita, entro due anni, al primo museo dell'Arte orafa;
- si sta portando avanti un'attività di partenariato con la Camera di Commercio, l'Ente Provinciale per il Turismo, per la realizzazione di progetti comuni sul Borgo Orefici;
- imprenditori del settore turistico hanno formalizzato le loro manifestazioni d'interesse per la realizzazione di una o più strutture alberghiere all'interno del Borgo;
- nel 2003, la Provincia di Napoli ha aderito al Consorzio, in qualità di Consorziato Sostenitore.

LA FORMAZIONE

- il Consorzio, durante il 2002 ed il 2003, ha attuato:
 - un progetto di apprendistato presso le botteghe artigiane del Borgo, destinato a 15 ragazzi;
 - il primo progetto campano per l'"Obbligo Formativo" con l'Istituto Tecnico "Elena di Savoia", per ragazzi del Quartiere Mercato-Pendino che hanno acquisito, nelle botteghe degli artigiani, tutte le competenze per acquisire la professionalità dei "Maestri Orafi";
 - il Consorzio sta realizzando:
 - corsi finalizzati alla formazione specifica di Tecnici, quali "Responsabile della Produzione nel settore dei metalli preziosi" e "Tecnico della gestione e fruizione dei Beni Culturali";

- un progetto di alfabetizzazione informatica denominato "Oronet", in collaborazione con accreditate agenzie formative, per favorire l'utilizzo delle nuove tecnologie all'interno delle imprese orafe napoletane;

LA PROMOZIONE E LA COMUNICAZIONE

- il Consorzio, attraverso un progetto di Marketing internazionale, ha consentito ad un rilevante numero di imprese orafe campane di rapportarsi alle attuali esigenze commerciali di internazionalizzazione, favorendo, altresì, la loro presenza in qualità di espositori, a tre eventi-fiera in Giappone, U.S.A. e Regno Unito. Le attività di promozione all'estero della produzione orafa-gioielliera dell'Antico Borgo degli Orefici finora realizzate consentono una continuativa presenza degli artigiani consorziati presso manifestazioni fieristiche di settore, di respiro internazionale (Baselworld - Basilea ed. 2002, ed. 2003; Barnajoya - Barcellona ed. 2002; Iberjoya - Madrid ed. 2002, ed. 2003; J.A. - New York ed. 2004; International Spring Fair - Birmingham ed. 2004), portando a conoscenza degli operatori internazionali il marchio del Consorzio;
- sono state attivate iniziative promozionali e culturali, tra cui:
 - anno 2004 - Maggio dei Monumenti, iniziativa dal titolo "Ori e sapori al Borgo", un programma di itinerari turistico / gastronomici attraverso il Borgo degli Orefici;
 - anno 2003 - iniziativa dal titolo: "L'oro per la solidarietà", asta di beneficenza in collaborazione con la Fondazione Moscati; Maggio dei Monumenti (ricostruzione dei legami con i Massesi attraverso Porta di Massa al Borgo orfeci in collaborazione con il Comune di Massalubrense), con l'iniziativa dal titolo "Un Borgo di fronte al mare"; eventi "Italiani nel mondo", "Qui Napoli", "Napoli in Europa"; manifestazione: "Le Vie dell'Oro"; "Natale al Borgo" (recupero della ricorrenza di S.Eligio, patrono degli orafi, attraverso manifestazioni culturali nel mese di dicembre);
 - anno 2002 - "Natale al Borgo" (recupero della ricorrenza di S.Eligio, patrono degli orafi, attraverso manifestazioni culturali nel mese di dicembre); evento "Maremodacapri";